

SAN GIUSEPPE FALEGNAME



Ciao ragazzi e ragazze, in queste poche righe vi vorrei raccontare molto brevemente la mia storia, che un po' sicuramente conoscete, perché sono noto come il papà di Gesù.

Sono nato in Palestina durante il periodo dell'imperatore romano Augusto. Il mio paese si chiama Nazareth e si trova nella regione della Galilea e fin da piccolo ho imparato da mio padre il mestiere del falegname, molto richiesto ai miei tempi soprattutto per la fabbricazione delle case e delle barche. Non ero ricco e dovevamo tutti faticare molto, ma trovavo sempre modo di lavorare.

Di me si dice che ero un Giusto, vuol dire che ero fra quelli che seguivano volentieri la Legge di Dio, perché Lui ce l'aveva data proprio perché voleva il nostro bene.

All'età del matrimonio la mia famiglia, allora si usava così, mi diede in sposa Maria. Io ero molto felice della scelta, ma quando eravamo ancora promessi sposi (voi dite fidanzati), successe qualcosa che mi sconvolse, seppi che Maria aspettava un bambino. Ero addolorato, non solo aveva tradito me, ma aveva anche infranto la legge di Dio! La condanna per questo era terribile, la donna veniva uccisa schiacciandola con delle pietre. Non volevo una cosa simile, cercai una scappatoia per salvare la legge ...ma soprattutto per salvare Maria.



Mi addormentai pieno di angoscia, ma ecco che mi apparve in sogno un angelo del Signore e mi disse:
«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Mi svegliai pieno di gioia e feci quello che l'angelo mi aveva detto.

Dovetti poi recarmi a Betlemme e andai con Maria, ero felice che Gesù nascesse nella città del re Davide!
Era un segno del Signore.

Sapete che cosa accadde, non proprio quello che mi sarei aspettato, non c'era posto per noi nell'albergo e dovetti trovare un rifugio di fortuna e il bambino fu adagiato in una mangiatoia.

Poi fu in realtà bellissimo, pieno di gioia e di luce, con i pastori che arrivavano e la visita dei sapienti Magi venuti dall'Oriente. Una breve pausa, poi l'angelo mi apparve di nuovo. Dovevo far fuggire il bambino perché il re Erode voleva ucciderlo.

Emigrai in Egitto, con il mio lavoro potevo proteggere Gesù e Maria, anche se lì era tutto più faticoso.
Ma avevo imparato una cosa importantissima: a fidarmi di Dio.

Poi finalmente alla morte del re tornammo a Nazareth.

Gesù intanto cresceva, ero molto fiero di lui, come tutti i papà, avevo dei sogni per il mio ragazzo, ma anche questa volta Dio mi indicò una strada diversa.

Quando compì 12 anni portammo Gesù per la prima volta al tempio di Gerusalemme per la festa della Pasqua.

Al ritorno lo avevamo perso.

Angosciati io e Maria ci mettemmo alla sua ricerca, ritornammo a Gerusalemme, era rimasto nel Tempio in mezzo ai sacerdoti.

Al nostro rimprovero ci rispose:

"Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?".

All'inizio non compresi poi mi fu chiaro.

Gesù mi era stato affidato, non doveva fare ciò che io avevo pensato per lui, ma ciò che Dio Padre aveva preparato per lui.



Poi i Vangeli, lo sapete, non parlano più di me.

Prima che Gesù iniziasse la sua vita pubblica, sono morto, fra lui e Maria; guardandolo negli occhi ho capito quello che l'angelo mi aveva annunciato, Gesù era il Dio con noi, quel Dio che avevo amato e seguito per tutta la vita.

Le mie parole? Gesù e Maria. Leggete e meditate tutto quello che Gesù vi ha lasciato

Le parole chiave di questo santo sono: FALEGNAME, SOGNO, ANGELO, PAPA', GIOIA